

Cinica commedia, ecco i «Tradimenti»

Tradiscono con apparente leggerezza. Mentono — e subiscono menzogne — con apparente noncuranza. *Tradimenti* di Pinter è la commedia dell'ambiguità, del sotterfugio senza sospetto, dell'ostentazione della superficie in un contesto lievemente parodiato della borghesia intellettuale degli anni 70. Nello spettacolo visto all'Arena del Sole con Nicoletta Braschi (l'adultera Emma), Tony Laudadio (Robert il marito tradito) e Enrico Ianniello (l'amante, migliore amico di Ro-

La prova

Lo spettacolo



bert), con la vivace regia di Andrea Renzi, i personaggi mostrano il loro smarrimento negli istanti in cui si sottraggono al loro interlocutore e si concedono solo al pubblico: movimenti impercettibili con cui si destreggia soprattutto la Braschi.

Diviso in quadri di vita quotidiana, il racconto va a ritroso nell'arco di nove anni partendo dalla fine del matrimonio dei due fino al primo bacio tra gli adulteri: dal malcelato sconforto a un'allegrezza che, per lo spettatore, è ormai amaro presagio.

La sfida di tenere testa ai dialoghi serrati, di non perdere il registro ironico sul filo del cinismo è vinta dall'intero cast che ha meritato l'entusiasmo della platea. Lunghi da volerla sottrarre al cinema, ci piacerebbe incontrare più spesso a teatro la Braschi e la sua eleganza a tutto tondo.

Luciana Cavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpisce anche l'eleganza a tutto tondo della Braschi

